



COLLEGAMENTO DEI DOCENTI DI STORIA NELLE SCUOLE MEDIE TICINESI

Nuovi traguardi

È con qualche soddisfazione che i sottoscritti licenziano il settimo numero di «Collegamento». Una delle promesse fatte ai colleghi quando assumemmo questo incarico fu che avremmo messo a loro disposizione, in un lasso di tempo ragionevole, quei fondamentali strumenti didattici dei quali la nostra scuola ed essi per primi lamentavano la mancanza.

Dei grossi lavori messi allora in cantiere, ben tre hanno portato frutti cospicui e crediamo già offrano, o stiano per offrire, qualche non lieve sussidio ai colleghi impegnati a ritmo serrato nell'attività scolastica.

Ci riferiamo, ovviamente, alla prima parte dell'Antologia Vigo, al manuale Negro per le II, e alla prima parte dell'Antologia di documenti di storia svizzera e ticinese, che da febbraio circola nella nostra scuola. Il nostro programma, oltre al completamento del primo volume di quest'ultima, con la preparazione dei documenti svizzeri medievali e il loro invio ai colleghi, prevede, in tempi relativamente brevi (entro l'86), la definitiva messa a punto della seconda parte dell'Antologia Vigo. Si dovrà invece pazientare un po' di più sia per la prosecuzione dell'Antologia di documenti svizzeri e ticinesi dell'età dai baliaggi (II volume) e dell'Otto e Novecento (III volume), sia per quelle cartelle iconografiche delle quali, con non poche difficoltà, si sta occupando Adriano Martignoni.

Quanto al manuale Negro, diamo in questo stesso numero di «Collegamento», una sintesi delle osservazioni pervenuteci, mentre aspettiamo anche le indicazioni che una commissione di nomina governativa aveva promesso di offrirci; il lavoro potrebbe essere ripreso da un gruppo di docenti che, nell'ambito dell'aggiornamento e con adeguato sgravio, volesse assumersene l'onere.

Già nel passato abbiamo dato spazio a contributi e proposte didattiche di colleghi insegnanti di storia e il nuovo contributo dei colleghi Giuseppe Negro, Sergio Fontana e Nico Righetti presentato in questo numero di «Collegamento» costituisce una ripresa di questo, a nostro avviso utile, scambio di informazioni tra i docenti della media, importante proprio perché fondato sulla loro pratica scolastica.

Il progetto generale dell'Antologia era – e resta –, lo sappiamo, ambizioso, non solo nell'ideazione di base ma, soprattutto, nelle scelte operate sul campo, prima fra tutte quella di scartare la via senz'altro più facile della circolazione semiclandestina dei materiali per adottare invece lo stile scientifico della pubblicazione, sia pur provvisoria, a tiratura limitata, ma tale da suscitare il dibattito, provocare la critica, possibilmente costruttiva, di tutti gli interessati, senza affatto escludere l'intervento di lettori e studiosi anche esterni al mondo della scuola. È con grande piacere che ci siamo visti recensire la nostra ultima fatica, sia pure da un ex-collega, sul «Corriere del Ticino», non tanto per le lodi che ce ne sono venute (ma unite a

critiche del resto preziose) quanto perché siamo del parere che la scuola, come in generale la cultura, abbia bisogno, per essere realmente viva e produttiva, di un continuo ricambio d'aria, e dunque della partecipazione – della critica – anche di chi non è strettamente 'addetto ai lavori'.

È con questo stesso spirito che abbiamo ripreso un altro vecchio tema, quello dei rapporti tra la storia e la geografia nei programmi e nella prassi didattica della Media, e ci accingiamo a riesaminare il programma di storia della I, reso ormai almeno in parte obsoleto dalla ristrutturazione dei programmi della scuola elementare. Anche su questi problemi abbiamo sollecitato l'attenzione dei colleghi e ce ne auguriamo il contributo attivo, tanto più prezioso in quanto essi più e meglio di noi vivono la realtà quotidiana delle classi.

Angelo Aioldi
Giulio Guderzo
Gianni Tavarini

Fortunat Sprecher von Berneck - Philipp Clüver, I Grigioni, particolare, 1617.

